

**Cari genitori consigliamo la lettura di questo articolo apparso sul giornale *Avvenire* in data venerdì 7 novembre 2008**

## **SCUOLA NELLA BUFERA**

**Sono quasi 100mila i bambini che frequentano le 1200 strutture parrocchiali, pari al 70% dell'infanzia in età prescolare. Il patto di stabilità rende difficile l'erogazione dei contributi**

**Veneto, materne paritarie costrette alla «serrata»**

Le private sono in credito con la Regione per 7,4 milioni sul 2008. Lino Armellin, presidente della Fism, ora minaccia chiudere gli asili per protesta

DA VENEZIA

**FRANCESCO DAL MAS**

U na serrata di uno o più giorni per dimostrare allo Stato quanto preziose siano le 1200 scuole materne del Veneto. « Qualora noi chiudessimo, lo Stato con quali risorse e in quanto tempo ricreerebbe le 3900 sezioni? ». Lo chiede, in una accorata lettera al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, al ministro Giulio Tremonti, al governatore veneto Giancarlo Galan, all'Anci e a tutti i partiti, il presidente della Fism regionale, Lino Armellin, a nome e per conto dei presidenti provinciali. « Non è una mera protesta – precisa Armellin – ma la realtà che saremo costretti a far sperimentare alla nostra comunità regionale per alcuni giorni nel corso del mese di novembre qualora anche questo nostro grido rimanga gettato al vento ». Le famiglie e le comunità stesse, anticipa Armellin, saranno comprensive verso questa protesta, perché « non intendiamo più trasferire su di loro l'ignavia di questa situazione con il ricorso annuale all'aumento della retta ». Sono poco meno di 100mila i bambini che frequentano i 1200 istituti delle parrocchie, pari al 70% dell'infanzia in età prescolare. Il costo sostenuto per ciascun bambino è di 2.700 euro, suddiviso tra contributi statali, regionali, comunali, donazioni e rette pagare dalle famiglie. Nelle realtà statali il costo è di 4 mila euro. « Lo Stato ci ha sostenuto finora con un riparto annuo nazionale di 533 milioni di euro. Per noi è vitale, anche se non è molto – sottolinea Armellin a Berlusconi –, se consideriamo che solo in Veneto il ministero della pubblica istruzione spenderebbe 400 milioni di euro per gestire le nostre scuole. Purtroppo leggiamo nel disegno di legge della finanziaria 2009 che

è prevista anche per noi una scure del 25%, pari a 133 milioni di euro ». La Regione Veneto fa del suo meglio, ma « fatica a causa dei vincoli del patto di stabilità », ha difficoltà anche ad erogare materialmente i contributi. « Dai Comuni, che hanno perso il gettito dell'Ici, fino all'approvazione ed entrata in vigore del federalismo fiscale non possiamo attenderci che lacrime. E le famiglie sono al collasso. Da mesi stiamo denunciando questa situazione.

Ma ci pare di gridare al vento ». Le materne paritarie del Veneto sono in credito dalla Regione di 7,4 milioni sul 2008 ( solo recente l'acconto di 4,5 milioni). E dallo Stato, i fondi dal settembre in avanti.

Nei giorni scorsi il presidente della Regione, Giancarlo Galan, ha chiesto a Tremonti che i servizi sociali per le fasce più deboli siano svincolati dalle regole del patto di stabilità. E lo ha ribadito anche ieri, conversando con i giornalisti. Ammette la Fism veneta: « Riteniamo che giustamente il risanamento dei conti pubblici debba essere fatto lottando contro gli sprechi. Però, per cortesia, la Finanziaria non consideri le spese per i nostri servizi come sprechi da tagliare ». Di qui la protesta. Con assemblee organizzate dalle scuole ed aperte soprattutto ai genitori dei bambini che frequentano. Ma anche con la serrata, se da Roma non dovessero arrivare risposte. « Sono allarmatissimo per come si sta mettendo la situazione – afferma Stefano Valdegamberi, assessore regionale alle politiche sociali –. Ma non posso che comprendere, manifestare la mia solidarietà alla Fism e anche condividere l'iniziativa di estrema protesta da essa annunciata con la quale, se non ci saranno novità da parte del Governo, i vertici della federazione veneta hanno deciso di procedere alla chiusura per alcuni giorni delle 1200 scuole dell'infanzia in Veneto ». Questo significherebbe mandare in tilt migliaia di famiglie con bambini piccoli e l'intero sistema dei servizi regionali per l'infanzia, quindi per l'assessore « è una "extrema ratio" che dovrà convincere tutti sul fatto che è necessaria una risposta dal livello nazionale.

Valdegamberi ricorda che la settimana prossima è in calendario a Roma la riunione della Commissione Politiche Sociali « ed è chiaro che questo tema sarà al centro dell'incontro perché si dovrà decidere cosa faranno le Regioni di fronte a un avvenimento che si potrebbe estendere dappertutto » .



#### **I NUMERI**

**1.200 le scuole d'infanzia Fism in Veneto**

**100 mila i bambini che le frequentano**

**70% la popolazione da 3 a 6 anni che fa capo alle materne paritarie**

**2.700€ il costo pro capite nelle scuole Fism**

**4.000€ quello nelle statali**

## **Dalla Regione 3 milioni per 130 istituti**

DA VENEZIA

C entotrenta scuole materne ed elementari di tutte le province del Veneto saranno interessate da una vasta gamma di interventi di miglioramenti, grazie ad uno stanziamento di 3 milioni di euro, deciso dalla Giunta regionale del Veneto su proposta dell'Assessore ai Lavori Pubblici Massimo Giorgetti. Si tratta del secondo riparto di questo tipo attuato nel 2008, e riguarda strutture scolastiche gestite da privati, perlopiù istituzioni di ambito religioso. «Anche in questo caso – sottolinea Giorgetti – proseguiamo nell'attuare un preciso impegno programmatico rivolto alla crescita strutturale di sedi didattiche vistosamente bisognose di interventi. Questa tornata di finanziamenti è rivolta alle istituzioni private che gestiscono scuole, ed è giusto e doveroso che sia così – aggiunge Giorgetti – perché esse svolgono una funzione di vitale importanza nell'economia dell'erogazione ai cittadini veneti di servizi essenziali come la scuola materna e quella elementare ». « A nessuno può sfuggire – prosegue l'Assessore – che il solo settore pubblico non riuscirebbe a far fronte alla sempre crescente richiesta da parte delle famiglie. Per questo, la presenza di un privato serio, tradizionale, attivo e attento ai veri valori da trasferire ai giovanissimi allievi è da considerarsi un prezioso aiuto nell'espletamento di una fondamentale funzione sociale ». I contributi deliberati dalla Giunta regionale riguardano numerose tipologie d'intervento: adeguamento delle strutture alla legge 626 antinfortunistica, consolidamento ed impermeabilizzazione delle coperture, ampliamento di spazi da dedicare alla didattica, interventi sugli impianti tecnologici, rifacimento o adeguamento dei servizi igienico- sanitari, ampliamento degli spazi da destinare ai servizi o all'attività sportiva, lavori di bonifica dal «radon» nelle scuole situate in territori dove è registrata dal monitoraggio regionale la presenza di questo gas.

Destinati alle strutture dell'educazione primaria gestite da privati, per lo più di ambito religioso

## **Paritarie, emendamento contro i tagli**

DA MILANO ENRICO LENZI

R ipristino integrale dei fondi per le scuole paritarie in Finanziaria e accordo per la modifica all'articolo 3 del decreto 154 sul dimensionamento della rete scolastica statale. Il governo fa dunque due passi indietro. Sul taglio di 133 milioni di euro alle scuole paritarie è arrivato ieri l'emendamento alla Finanziaria presentato anche dalla maggioranza. Un testo che ora dovrà passare all'esame dell'Aula di Montecitorio, ma anche le opposizioni si erano dette favorevoli al ripristino integrale dei 534 milioni previsti a bilancio. «Si tratta – si legge in una nota firmata dai presentatori – di una decisione utile anche per il bilancio dello Stato» vista la differenza di spesa sostenuta dallo Stato: 584 euro per bimbo nella materna paritaria e 6116 euro per un iscritto nella

materna statale. L'altro passo indietro riguarda il decreto sul ridimensionamento della rete scolastica statale. «Giovedì prossimo, 13 novembre, torneremo in Conferenza Unificata» annuncia Vasco Errani, presidente dei governatori al termine della riunione delle Regioni, nella quale ha illustrato i termini dell'accordo. Soddisfazione non solo delle Regioni, ma anche di Province (Upi), Comuni (Anci) e delle Comunità montane (Uncem) che hanno voce in capitolo sull'esistenza e sulla gestione delle scuole. Un ritorno al confronto con il governo dopo quasi un mese. L'accordo fissa all'anno scolastico 2009-2010 l'accorpamento delle dirigenze scolastica, cioè si applicherà la norma del 1998 che prevede almeno 500 iscritti per avere una presidenza autonoma.

Secondo punto riguarda il dimensionamento della rete scolastica, cioè la decisione o meno di tenere aperte scuole al di sotto di un certo numero di iscritti. Inizialmente il decreto prevedeva la partenza del dimensionamento già con il prossimo anno scolastico, che di fatto avrebbe costretto le Regioni a prendere decisioni entro la fine di questo mese, senza un confronto con le amministrazioni e il territorio. Il tutto invece è rinviato all'anno scolastico 2010-2011 e dovrà avvenire mediante un'intesa in sede di Conferenza unificata Stato- Regioni. Terzo punto dell'intesa, che si è tradotta in un riformulazione dell'articolo nel mirino, è la cancellazione della minaccia di commissariamento delle Regioni (su cui si erano infuriate quest'ultime) se non avessero proceduto entro i tempi stabiliti. Norma venuta meno con lo spostamento dei tempi.

E dopo la riformulazione del decreto sulla chiusura delle piccole scuole statali, torna il sereno tra governo e Regioni



## DA SAPERE

### **Fism, riferimento per 8000 scuole**

La Fism, Federazione italiana scuole materne è il punto di riferimento per circa 8000 scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana - capillarmente diffuse in tutto il territorio nazionale, tutte paritarie ai sensi della legge 62/ 2000: sono presenti in oltre 4.800 Comuni italiani - gestite da congregazioni religiose, parrocchie, enti morali, associazioni anche di genitori, frequentate da 550.000 bambini. È opportuno ricordare che in Italia le scuole dell'infanzia aderenti alla Fism scolarizzano oltre il 35% dei bambini in età. Le scuole aderenti alla Fism sono impegnate a promuovere l'educazione integrale del bambino, secondo una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita. In tutto le materne paritarie sono 9311, di cui circa 8000 cattoliche.